



LA SALA PROFESSORI

un film di Ilker Çatak

con Leonie Benesch, Leonard Stettinisch, Eva Löbau,
Michael Klammer

sceneggiatura: Ilker Çatak, Johannes Duncker;
fotografia: Judith Kaufmann; montaggio: Gesa Jäger;
musiche: Marvin Miller;
produzione: Alamode Film, If...Productions, Zdf Arte;
distribuzione: Lucky Red
Germania, 2023 - 100 minuti

2023, Berlinale: Panorama
2024, Academy Awards: Nomination a miglior film
internazionale



Carla Nowak è una giovane e promettente insegnante al suo primo incarico. Tutto sembra andare bene, fino a quando una serie di piccoli furti all'interno della scuola mette in subbuglio l'istituto. Quando i sospetti cadono su uno dei suoi studenti, Carla decide di indagare personalmente, scatenando una serie inarrestabile di reazioni a catena.

«Volevamo analizzare un sistema, riflettere sulla nostra società. La scuola è un buon punto di partenza, è come un laboratorio, perché nel suo microcosmo mostra la nostra società; è una specie di modello in scala: c'è il capo di Stato, ci sono i ministri, la stampa, le persone comuni... Ma (il film) tratta molti temi diversi. Un aspetto centrale per me è quello di trovare la verità, la ricerca della verità, o come si finisce col credere in una verità. Importante è anche quello in cui si crede. Il ragazzo vuole credere in sua madre, l'insegnante vuole credere nella giustizia. Le fake news, l'annullamento di una cultura o, per esempio, il bisogno di ogni società di trovare un capro espiatorio—questi sono alcuni tra i temi affrontati nel film.» (Ilker Çatak)

«In The Teachers' Lounge Çatak costruisce un microcosmo ben definito che vive e respira esclusivamente tra le mura della scuola. In particolare, ci rendiamo conto di quanto brutale e ipocrita possa essere, in determinate circostanze, un sistema educativo, anche quello di un Paese sviluppato e democratico come la Germania. E, in contrasto con questa semplice narrazione a "effetto valanga", Çatak tocca in modo molto equilibrato altre questioni complesse che si possono trovare in molti ambienti scolastici in tutto il mondo, come il rispetto della privacy, la discriminazione delle minoranze, il bullismo, il ruolo dei genitori prepotenti e, più in generale, i limiti dell'impegno degli insegnanti.» (Davide Abbatescianni, cineuropa.org)

«La sala professori di Iker Çatak, oltre essere un film splendido, mette in scena, fin dalla costruzione della protagonista, una serie di meravigliose contraddizioni. E qui, in apertura di recensione, la digressione è obbligatoria: in un mondo che punta alla perfezione snervante e al mantenimento dello status quo (a qualunque costo), Çatak - l'unico "moro" della sua classe in Germania - cerca in ogni momento una costante conflittualità, riversando ossessioni e nevrosi moderne in un formato visivo 4:4 che non lascia spazio, e anzi ingloba lo spettatore in una storia che si ramifica in una serie di piccoli dettagli, nonché di scelte che determinano l'andamento, eccezionalmente sincronizzato tra la regia, il montaggio e, ovviamente, la sceneggiatura, firmata da Çatak insieme a Johannes Duncker, tedesco cresciuto ad Istanbul.» (Damiano Panattoni, movieplayer.it)

«"La sala professori" del titolo è il luogo in cui gli insegnanti, i responsabili e gli impiegati dell'istituto, in una parola, gli adulti, formano la classe dirigente che governa la scuola e dunque gli studenti, per mezzo dell'offerta formativa proposta ma anche di regole e prassi consolidate. In questo contesto, l'intuizione di Çatak è duplice: da un lato, la serenità che regna nelle aule studentesche, grazie alla perfetta armonia con la quale Carla dirige, come una direttrice d'orchestra, i modi e tempi del suo insegnamento, un luogo puro, insomma, si scontra con i sotterfugi e le illazioni della suddetta sala, che finisce per contaminare il resto dell'ambiente e l'attitudine stessa di Carla. La spietata tolleranza zero voluta da Böhm, la direttrice scolastica, che irrigidisce ogni scelta, si pone, dunque, lontanissima dall'affettuosa anarchia vista in un altro recente film tedesco, il riuscito documentario "Mr. Bachmann e la sua classe".» (Domenico Ippolito, ondacinema.it)

«"La sala professori" trova nella sintesi tra determinazione un po' cieca e ingenua di Oskar, e quella goffa e testarda di Carla un difficile equilibrio, e apre questioni sui processi educativi, le responsabilità degli insegnanti e quelle dei ragazzi, il ruolo che hanno idiosincrasie, pregiudizi e umori personali nella gestione della cosa comune.» (Federico Gironi, comingsoon.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
Cincittarho
www.comune.rho.mi.it